Anno XLIII — N. 146
Giovedì 24 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche, osservazioni ecc.

Mentre si discute sui patti agrari.

Considerazioni

Io ho sempre notato e lamentato, quando durano queste trattative, che tra le persone che facevano parte delle rappresentanze di una o del altra classe, ce n'erano troppo che difettavano, per mancanza o insufficenza di vere e reali cognizioni di agricoltura in generale e delle nostre condizioni speciali in particolare, ciò che costituiva un difetto capitale che poteva portare facilmente a risoluzioni sempliciste e non razionali e eque.

Distruggere è facile; ma bisogna pensare a riedificare con risultati migliori di prima.

I contadini si sono eccessivamente inorgogliti leggendo gli articoli dei loro giornali di parte e udendo la parola degli organizzatori; credono ormai di aver raggiunto i più alti limiti della capacità di coltivare la terra, di trovarsi già nelle condizioni tecnico-economiche necessarie e sufficenti per raggiungere dalle coltivazioni i massimi risultati, e col principio comune a tutti i rivoluzionari intendono di fare da soli, senza proprietari, anche se s'interessano dei loro campi, e senza tecnici direttori dell'azienda rappresentanti dei proprietari.

L'agricoltura è un'industria ed indubbiamente deve essere, o divenire tale, se si vuole che essa dia i migliori frutti; e come tutte le industrie ha bisogno di tecnici e di direzioni.

Ora, eliminando i tecnici, si ripeterebbe l'errore che fu commesso in Russia al principio di questa rivoluzione, e che poi fu riconosciuto, tanto che i tecnici stessi furono richiamati.

„Alcuni degli agenti di campagna sono degli aguzzini dei contadini » dicono i popolari, e sta bene: siano tutti d'accordo; ma per un difetto che caratterizza individualmente alcuni di essi, non è giusto sopprimere l'intera classe.

„Li sostituiremo con altri tecnici delle nostre organizzazioni » aggiungono i bianchi; e non si pensa che in questi ve ne sarà certamente di quelli che avranno dei difetti? e che si viene a creare un duplicato del sistema presente con tutti i difetti derivanti dalla creazione di una nuova burocrazia, e quelli altri derivanti, dal cattivo funzionamento di tutti i servizi pubblici e collettivi in confronto dei privati?

I contadini credono di saperne abbastanza, di saperne anzi più di tutti. Questa è la migliore qualifica della loro ignoranza, poichè tutti gli ignoranti sono presuntuosi e pensano così.

Quelli che veramente sanno il fatto loro, che sono lavoratori indefessi e specialmente parchi e risparmiatori, sono diventati e vanno diventando proprietari, anche coi sistemi e coi combattuti contratti che abbiamo ancora in vigore. E diventerebbe ancora ben più facilmente ora, date le concessioni sulle compartecipazioni dei prodotti che i proprietari sono disposti a fare e dati gli alti prezzi dei prodotti stessi.

In ogni paese agricolo si trovano di questi esempi, come si trovano dei piccoli proprietari, lavoratori diretti e indipendenti, che consumano il loro, e vanno in malora.

Mi ricordo, più di una trentina d'anni fa, quando ero ancora studente e incominciavo ad occuparmi delle cose della nostra campagna, d'aver detto un giorno ad un giovane mio colono che si produceva poco frumento per campo, e che bisognava produrre di più. Egli mi investì eccitato, affermando che più di così la nostra terra era impossibile che producesse. Allora l'uso dei consumi chimici non era diffuso nelle nostre campagne, e al frumento non si dava per concimazione che un poco di mal conservato stallatico. E niente seme scelto o selezionato.

Cercai di persuadere il mio contadino, spiegandogli nel modo più facile l'utilità dell'impiego di buone rotazioni agrarie, dell'uso dei concimi chimici, della selezione e della scelta della qualità del seme ecc. ecc.; ma dovetti con dolore persuadermi che egli rimase nella sua opinione.

Invece, approfondendosi un poco nelle scienze sulle quali si basa la medesima agricoltura, come si allargano le idee, come si comprende che ci sono ancora dei campi vastissimi da sfruttare (come quello dell'ottenimento di nuove varietà di piante da utilizzare forse con meno cure e con maggior profitto delle attuali, colla selezione, coll'incrocio, ecc. ecc.); come si intuisce la possibilità di progressi sensibili nella produzione: E i terreni in economia, e quelli condotti a mezzadria bene diretti, come si distinguono, in generale, per essere razionalmente tenuti, e come producono ci più dei terreni delle colonie e delle piccole proprietà!

Io conosco, nelle nostre aziende, terreni tenuti in economia che sono veri monumenti dell'agricoltura, specialmente riguardo la sistemazione e gli impianti del gelso e della vite. Certi proprietari e certi agenti hanno lasciato un'orma della loro capacità tecnica nei terreni da loro diretti, che sopravvive alla loro persona.

E che dire dell'insipienza economico-agraria dei nostri contadini a colonia friulana nell'opporsi, anche prima degli attuali movimenti sociali ad accettare i patti della mezzadria tanto più conveniente anche a loro, e segnante un sensibile progresso nella coltivazione dei campi? Rappresenta forse questa opposizione il parto di mentalità evolute e conscie delle attuali funzioni dell'agricoltura?

La coltura che maggiormente ebbe a soffrire in questi ultimi anni, e particolarmente durante l'invasione, è la viticoltura. E per una buona e razionale viticoltura, specialmente ora che abbisogna rinnovarla, *la terra ai contadini* sarebbe un vero disastro, poichè problemi della massima importanza si connettono ai nuovi impianti. Da indirizzi sbagliati possono derivare enormi danni, e ne fanno fede l'avvenuta diffusione, per esempio, in certe zone dell'alta, dove specialmente vi sono piccoli proprietari, dell'ibrido *Terras venti* (detto in molti luoghi « Sicilian » vitigno insidioso che, come altri ibridi, mentre nei primi anni dà produzioni pazze, poi scende a vegetare e a produrre pochissimo, e in altre zone della provincia dei *Scibel 1* che non è resistente, come neanche il precedente, alla fillossera e che va pure spesso soggetto a deperimenti rapidi, forse per mancato adattamento al terreno.

Certamente *la terra ai contadini* porterebbe di conseguenze una viticoltura mosaico, con chissà quante varietà, diffondendo tutto e dappertutto, come si fece già per l'Isabella e per il Clinton, ottenendo poi una quantità di insucessi.

E dicendo *la terra ai contadini* intendo non soltanto il caso in cui questa divenga loro proprietà, ma specialmente quello al quale vorrebbero ridurla i bianchi, paragonabile cioè, riguardo alle funzioni del proprietario, a cartelle di valori pubblici a tagliando, poichè in questo caso verrebbe abbandonata ai coloni, essendo contro il buon senso e la logica che il proprietario se ne occupi, ed essendo poi anche questo messo in condizioni di non essere seguito nei suoi indirizzi, anche se volesse imprimerli all'opera del colono o esercitarli relativamente alla conduzione dei suoi campi.

Se i tecnici sono chiamati in seno alle commissioni per determinare in quali casi si ritenga meriti il contadino di diventare assoluto conduttore della colonia, pagando solamente un affitto a denaro (concetto sul quale mi pare che i bianchi insistano molto) il loro compito è ben grave poichè bisognerebbe quasi poter scendere di caso singolo, e può essere pericoloso stabilire delle norme generiche.

Ma i tecnici che sono chiamati a presenziare i lavori delle commissioni, sapranno dare ai loro pareri la forma più rispondente allo stato di fatto e alla realtà delle cose, e quindi ripeto, la loro partecipazione alle riunioni delle commissioni segna per me un progresso nella risoluzione della vertenza, e di affidamento che le risultanze alle quali è sperabile si possa addivenire, non turberanno le leggi fondamentali della produzione agraria, e non creeranno delle ingiustizie col non conoscere col non ammettere una ricompensa per le classi dirigenti che cooperano, spesso con altri fini, alla maggiore produzione e ai progressi dell'agricoltura.

Un proprietario agricoltore

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici

Nuovo elenco lavoro da eseguire in economia e per conto dello Stato in Provincia:

Sacile, riatto carceri mandamentali L. 1.900 — Resiutta, ripristino Chiesa parocchiale 1.300 — Martignacco, varie 2.000 — Osoppo, riatto fognatura 32.000 — Cavazzo Carnico, id. Chiesa parrocchiale 2.400 — Udine, id. Chiesa parocchiale di S. Quirino in via Gemona 15.000 — Polcenigo, ricostruzione impianto idrico nella frazione di Mezzomonte 36.000 — Lestizza, restauro delle Scuole di Capoluogo e frazione di San Galliano22.900 — Vallenoncello, riatto Chiesa Parrocchiale torre campanaria orologio e parafulmine 5 250 — Budoia, id. scuole e latrine pubbliche 12.000 — Budoia, restauri al Municipio, alla casa medico condotto, e n. 2 rifugi 9.500 — S. Daniele del Friuli, riatto scuole comunali 177.900, — Torreano, id. scuole di Togliano 6.880 — Latisana, id. scuole di Latisanotta 2.400 — Raveo, id. scuole comunali 2.800 — Platischis, ultimazione strada Rocchetta di Campo di Bonis 106.000 — Vito D'Asio, id. strada Paveon-Fratta 200.000. —

MAIANO

Pro monumento. — Ci è grato segnalare la veramente ammirevole assiduità con cui la gentile signorina Mazzolini Italia, direttrice dell'Albergo Centrale si dedica per raccogliere fondi pro monumento ai morti in guerra.

Ella adopera tutta la sua arte e [illegible] suno può sottrarsi al sacro dovere.

In mezzo a tanto lavoro che la sua professione le richiede, Ella ha trovato il tempo per raccogliere in una sola giornata L. 296.75.

Ecco l'elenco degli oblatori:

Venchiarutti Valentino di Pietro L. 10, Piero Pascoli 10, Cividino Leonardo 10, Modesto Ferruccio 5. Feruglio Ruggero 5, Cividino Valentino 5, Furlan Giuseppe di Giuseppe 10, Luccardi Guidi 1. Miani Licurgo 2, Minisini Guerrino 5, Contardo Ermenegildo 2, Augusto Barachino 10, De Cecco Efisio 3, Fiorina Fabbro 2, Primo Balzamonti 5, Mansutti Umberto 5, N. N. 1, Rina Mazzolini 1, Rina Bortolotti 1, Romanelli Umberto 5, Luigi Paulon 5, Asquini Galdino 10, Colloredo Galliano 5, Asquini Domenico 5, Riva Pietro di Agostino 5, Pezzetta Giosuè 5, Giuseppe Mazzolini proprietario dell'Albergo Centrale 100, Riva Agostino 5, Asquini Antonio 5, Piccolo Guglielmo 20, Persello Romeo 1, Bortolotti Adamo 1, Moretti Valentino 1, Pezzetta Agelindo 1, Efrem Bortolotti 5. Ermens Zumino 2, Giuseppe Tabacco 10, Mansutti Asterio 3.60, Asquini Giovanni di S. Daniele 5.15, Pietro Razzatti 5.

Alla gentile signorina il plauso e la riconoscenza, nella speranza che altre signorine seguano il suo esempio.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Grave decreto contro il Sindaco. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con cui rende noto che il signor Luigi Gregoracci, nostro sindaco durante l'invasione nemica, trascurò la doverosa tutela dei suoi amministrati, agevolò l'opera nemica di spogliazione e profittò della dolorosa situazione per assicurare a se stesso illeciti guadagni, così da suscitare il legittimo sdegno della cittadinanza, la quale non tollera che il Suddetto Gregoracci permanga in carica. Perciò il decreto in parola rimuove il signor Luigi Gregoracci dalla carica di sindaco di Palazzolo e lo dichiara ineleggibile per anni tre.

SEGNACCO

Pesca di beneficenza. — Per domenica, un comitato sta studiando dei festeggiamenti, tra i quali una pesca di beneficenza, per i fondi del monumento da erigersi sulla collina, in onore dei nostri caduti.

Per domenica, onde facilitare l'affluenza di graditi ospiti, vi sarà un servizio di autocorriere fra Tricesimo e Segnacco.

L'incarico di compilare il progetto del monumento è stato affidato all'architetto comm. Guido Cirillo di Ancona.

POVOLETTO

Il mistero di una morte

Quando i giornali annunciarono che un cadavere, quello dell'impiegato municipale, Moretti Anchise, era stato rinvenuto sul Grivò, sopra Ziracco, non era ben chiaro se si trattasse di un caso disgraziato o doloso. Poi, non sappiamo in base a quale certezza d'indizii, si pensò ad un tragico accidente casuale e non se ne parlò più, mandando tranquillamente il povero morto sotterra. Ci fu però chi non era persuaso, e le voci corse tra i popolani non si calmarono con il parere dell'autorità giudiziaria.

A Povoletto, a Ziracco, altrove, si stentò a credere alla disgrazia e l'ipotesi del delitto, che invero fu la prima, in paese, acquistò maggiore consistenza.

Infatti, esaminando un po' il « caso » si possono fare diverse osservazioni. Il Moretti, aveva una salutare paura dell'acqua, e ben lo sa chi da tempo lo conosceva; eppoi più volte, partendo da Povoletto per Cividale, ritornò indietro a causa dell'acqua nel Grivò che egli guardava di mal occhio.

Il cadavere non presentava affatto affatto le solite abrasioni e graffiature sulle spalle, sulle ginocchia e nella nuca come di solito si vede sul corpo degli annegati, per le supreme convulsioni dell'agonia brevissima. Un solo colpo, sulla fronte, fortissimo. Chi trovò il cadavere, chi lo visitò, e chi lo vestì per le estreme onoranze, non trovò traccia di acqua ingoiata, come in tutti i corpi che cadono vivi nell'acqua; anzi dalla sua bocca uscì del sangue.

Il Moretti recava sempre con sè il portafogli ed un portamonete. E sempre teneva la giubba strettamente abbottonata in modo ch'era impossibile li perdesse.

Dove sono andati a finire questi due portamonete?

La bicicletta, venne trovata e ciò contribuì a dar credito alla voce di disgrazia. Ma, che non sa che la bicicletta poteva essere pericolosa, vendendola: [illegible] una disgrazia o delitto.

Ma che tesi è in suffragio della disgrazia? Perchè il povero Moretti aveva levate le scarpe per passar l'acqua? E perchè allora non si rimboccò anche i calzoni? E la grande paura ch'egli aveva dell'acqua? Si dice che tentò passare su di un tronco caduto a traverso il torrente e si levò le scarpe per non sdrucciolare. Chi vide?.. Non è che una ipotesi azzardata. Caso mai, perchè altre volte ritornò indietro senza servirsi di quel tronco? Eppoi difficilmente egli avrebbe tentato quel passaggio con una bicicletta sulle spalle e con un pacco di documenti del peso di circa 10 chilogrammi.

La strana botta alla testa, e la mancanza di segni che son causati dalla morte per annegamento, la sparizione dei soldi, che non possono essersi perduti nell'acqua perchè il portafogli era nella tasca interna della giubba, abbottonato sempre e con un bottone alla tasca, e l'orrore che il povetto aveva dall'acqua sono circostanze che avrebbero dovuto dar a pensare a chi di ragione.

Speriamo davvero che si tratti realmente di una disgrazia; ma, stante anche l'insistente opinione pubblica, si sarebbe veduto volentieri, che l'autorità giudiziaria avesse ordinato una accurata autopsia, la quale soltanto avrebbe potuto stabilire con certezza la causa della morte.

Abbiamo visto assai volte che si pratica l'autopsia in casi in cui la disgrazia è molto più evidente!

Per finire, diremo che, tra Povoletto e Ronchis, il Moretti fu avvicinato da un uomo, pure in bicicletta vestito di chiaro e con baffi castani piuttosto grandi, il quale potrebbe almeno dire se l'intenzione del povero Anchise era o no di passar l'acqua. E forse potrebbe dire qualche altra cosa...

Aggiungiamo pure che l'esistenza di qualche malvivente, nei dintorni di Cividale è confermata dall'aggressione di quattro sere fa.

Abbiamo pubblicate queste righe e fatte alcune considerazioni, spinti null'altro che dalla *vox populi*.

Ed auguriamo che realmente trattisi di una disgrazia... e che tutte le coscienze siano tranquille.

MANZANO

Un bell'incasso. — La festa data dal locale Club Ciclistico, domenica scorsa, ebbe un esito insuperato. La piazza fu sempre affollata di gente e specialmente alle 18, per l'estrazione della tombola. Anche il ballo fu animatissimo. L'incasso si aggira sulle lire 6000. Parte sarà devoluto alla Congregazione di Carità, ed in parte ad alcune famiglie povere di morti internati.

CODROIPO

La consegna della bandiera ai combattenti

Domenica, dunque per la consegna della bandiera offerta dalle nostre donne ai combattenti, si svolgerà un variato programma di pubblici festeggiamenti, cominciando fin dalle 8 del mattino con l'apertura della grande pesca di beneficienza.

Vi mando un elenco dei migliori doni finora raccolti. Come vi ho già scritto la pesca è promossa da quella sezione Combattenti pro monumento ai caduti e per la istituzione di un fondo per sussidi alle vedove ed agli orfani di guerra.

Ricco ventaglio di pizzo di Burano, avorio oro e pietre preziose, dono di S. M. il Re. — Orologio a pendolo, dono del Ministero Terre Liberate. — Pendolo a suoneria dono Ministero Interno. — Portasigarette argento, dono di S. E. il ministro della Guerra.

Vitella Simenthal di mesi quattro, acquisto del comitato con le offerte in danaro. — Elegante cantonale in noce per salotto, dono della Società Operaia. — Statua di terra cotta (lampadario), dono signor conti Rota. — Artistica medaglia argento-vermeille, dono dell'on. Gasparotto. — Elegante servizio da thè per 6 persone, dono del comitato femminile per la bandiera ai combattenti. — Aratro Rud Sack, dono dei componenti il consiglio direttivo della Sezione combattenti. — Orecchini e spilla d'oro, dono del cav. Daniele Moro. — Elegante terracotta per salotto, dono del co. Foscolo Baffoni. — Bicicletta *Gritzner* e macchina da cucire *Grizner*, acquisto del Comitato. — Un maiale ed una capra, dono del Municipio. — Cartella prestito Nazionale L. 100, dono sig. Luigi Frova. — Libretto al portatore per L. 100, dono della succursale di Codroipo della Banca del Friuli.

Moltissimi poi sono i regali fatti in blocco da ditte locali e forestiere, e sarebbe troppo lungo ennumerarli; basta dire che la pesca, ricca di doni veramente di valore, avrà un totale di settemila premi!

Dalle ore 8 alle 10, seguirà il ricevimento delle Sezioni consorelle nel locale delle Scuole nuove, e in Ore 10.30, Corteo e consegna della bandiera.

Ore 12, banchetto alla trattoria della Vittoria.

Ore 14. Corsa Ciclistica su strada, con ricchi premi. Percorso: Ponte Caseat, Rivis, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Gemona, Tricesimo, Udine, Codroipo, chilometri 100.

Ore 15. Concerto bandistico.

Ore 18. Arrivo dei corridori, sul rettilineo Codroipo-Zompicchia. — 19. Grande ballo popolare su ampia piattaforma con distinta Orchestra ad Arco.

PASIANO DI PORDENONE

Attenti ai... muli. — Ieri, Bertoldi Aurelio fu Fiorenzo d'anni 25 ed il ragazzo Gerardi Emanuele di Gregorio d'anni 10 stavano attacando ad un carro, un mulo. L'animale si imbizzarì e cominciò a sferrar calci colpendo il primo al torace, rompendogli una costola, ed al secondo, al mento, asportandogli tutti i denti incisivi con frattura del mento stesso. Entrambi furono portati al Cav. Tullio Coletti, che prestò le prime cure del caso, con il solito zelo premuroso. Giunto in sede l'esimio dott. Guglielmo Cappelotto, medico Comunale curò gl'infortunati, con special e premurose cure. Ne avranno per un buon mese, e le traccie rimarranno, ad essi, per tutta la loro vita.

Bozzoli. — Si è ultimata la vendita dei bozzoli, il di cui prodotto superò i 60 chili per oncia. I prezzi variarone dalle 22 alle 30 lire il chilo per tipo bigiallo chinese.

Frumento. — La raccolta di questo prezioso cereale fu gia iniziata, grazie alla clemenza del tempo. Qui non abbiamo avuto grandinate e si prevede molto rinumerativo.

GEMONA

Sacerdote cavaliere. Don Fontana cooperatore della nostra parocchia, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

L'onofificenza gli viene dall'on. La Pegna ex Ministro delle Terre Liberate. La nomina è stata motivata dalle specialissime benemerenze acquistatesi dal colto e modesto sacerdote durante l'anno dell'invasione nemica.

A lui le nostre congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Inaugurazione di campane. Domenica scorsa, nella frazione di Vernasso furono solennemente, inaugurate le campane. Vi partecipò tutto il popolo esultante. Tenne il discorso inaugurale don Ciacig e durante la messa fu artisticamente eseguita musica di Perosi e voci miste.

Nel pomeriggio tenne un discorso il signor Faleschini.

I concordati ottenuti dall'Agenzia

Abbiamo, l'altro giorno, dato notizia dai concordati raggiunti col mezzo della Intendenza di Finanza e informato come quelli che, nella stessa quindicina, erano stati raggiunti a mezzo delle varie Agenzie delle Imposte, fossero in numero di parecchie migliaia.

Diamo oggi qualche maggior particolare sui concordati raggiunti presso la nostra Agenzia, della quale è Agente principale destinato a questo speciale lavoro il signor Antonio Larice.

Per accennare soltanto alle cifre maggiori (si sa, che gli Agenti sono facoltizzati sino a 25 mila), spigoliamo dai lunghi elenchi dei concordati conclusi che sono in numero di circa 13000), alcune indicazioni:

Tavagnacco: Moro Domenico azienda agraria, richieste 25 mila, proposte dall'agente 20 mila, concordate 20 mila a 500.

Pasian Schiavonesco: Fabbro Domenico az. agr., richieste 15 mila, proposte 12 mila, concordate 12 mila e 500. — Nobili Umberto, az. agr., 10 mila, proposte e concordate 8 mila.

Udine: Bellini Redento, az. commerciale: due distinte denuncie, chiedendo per una 15 e per l'altra 20 mila; proposte e concordate, rispettivamente, 8 e 12 mila. — Cei Luciano, due domande distinte per 5 e 20 mila lire concordate con 3 e 15 mila. — Coiutti Gioacchino, domandate 24 mila, concordate conforme alla proposta 19 mila. — Dolce Angelica, tre domande per 12, 9 e 9 mila lire, concordate conforme alle proposte per 10 e 6 mila e 6,500. — Chiussi Osvaldo, domandate 17 mila, proposte 14 mila, concordate 14 mila e 500. — Lant Guglielmo: domandate 16 mila, proposte 13 e concordate 13 mila e 500. — Micheloni Gio. Batt., domandate 25, proposte 21, concordate 22 mila. — Pozzo Giuseppe, az. comm., due domande per 15 e 13 mila, proposte e concordate 12 e 6 mila. — Santi Ernesto, domandate 30, proposte e concordate 25 mila.

Sempre Udine: Saltarini Francesco, az. agr.: domandate 13 e proposte 9 mila, concordate 9500. — Travagini Ettore, az. comm., due domande date 2 e 4 mila. — Valzacchi [illegible] domandate 25 e concordate come proposte in 20 mila. — Voltolin Maria, domandate 25, proposte 23, concordate 24 mila. — D'Adda Gemma, domanda 12, proposta e concordio 10 mila. — Cecotti Achille 25 e 16 mila. — Comitato generale di assistenza 17 e 15 mila. — Comuzzi Maria 18 e 16500. — Gobessi Luigi az. agr. 25 e 20 mila. — Jacob Chiussi Silvia 30 e 25 mila.

De Lorenzi Antonio, domandate 13 e proposte 10 mila, concordate 10,500. — Marcuzzi Egidio, 13 mila domandate, 10 proposte, 11 mila concordate. — Nigris Giovanni, domanda accolta per intero in lire 12 mila. — Piani Giovanni fabbr. urbano domandate 12, concordato 9 mila e 600. — Rossoni Giuseppe domandato 20, proposto 15 mila e concordato 16.500. — Sandrini Giuseppe, 16 domandate, 14 proposte e concordate 15 mila. — Sbuelz Alessandro tre domande complessive 37 mila lire, concordate per 33 mila. — Sgobino Carlo richiesto 25, proposta e concordio 12 mila. — Viezzi Enrico, due domande per 37, proposte 33 mila e concordate 34.500. — Zagolini Ottorino chieste 30, proposte e concordate 25 mila.

Pradamano: Micini Luigi domanda 17, proposta e concordato 15 mila.

Pozzuolo: De Cecco Adelmo, 25 mila la richiesta; 15 la proposta e il concordato.

Reana del Roiale: Cucis Giacomo, due domande per 33 mila; proposta e concordato 26 mila. — Simonetti Valentino, 14 chieste e 12 mila proposte e 12500 concordate.

Udine: Tagliarolo Ernesto, domanda 15, proposta 8, accordo 9 mila. — Cantoni Luigi, tre domande per complessive 61 mila, proposte 47 mila, concordate 50 mila. — Bemacin Ermes domandate 11 e concordate 9.400. — Ferrati Carlo domandate 15 e concordate 13 mila. — Moro Luigi, chieste 18, proposte 16, concordate 17 mila. — Regionovo Parizio, fabb. urbani, due domande da 16 mila cadauna, concordate con 14500 una e 14 mila l'altra. — Romanelli Irma, due domande da 15 una e 30 mila l'altra, concordate con 13 e 20 mila.

Continueremo domani

CIVIDALE

Manifestazione sportiva. — L'Associazione Ginnastica Cividalese ha indetto, per domenica 27 giugno, una festa sportiva con artraente programma. Nella mattina, ore 10:

Corsa Ciclistica libera a tutti sul percorso: Campo Sportivo-Gagliano-Spessa - Corno di Rosazzo-Quattro Venti (controllo a gettone) Dolegnano Case di Manzano Oleis-Campo Sportivo (km. 35) Tempo massimo: 15 minuti dopo il primo arrivato. Tassa d'iscrizione: lire 2 per i borghesi, lire 1 per i militari. — Sette premi: med. d'oro grande, med. vermeille grande, med. vermeille grande, med. vermeille media, med vermeille piccola, med. d'arg. media, med. d'arg. media.

Ore 10.15. Corsa Podistica di mezzo fondo. Due giri del Campo Sportivo (km. 3.200). Tempo massimo: 15 minuti. Tassa d'iscrizione L. 2 per i borghesi, lire 1 per i militari: sei premi: medaglia d'oro, med. vermeille grande, med. vermeille media, med. vermeille piccola, med. d'arg. media. Inoltre med. vermeille grande alla squadra che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni per ambedue le gare si chiuderanno sabato 26 alle ore 20.

Nel pomeriggio, alle 15, manifestazione ginnastica cui si produranno squadre di allievi e di soci eseguendo parecchi esercizi, giuochi, evoluzioni, Ore 16. Gara di calcio.

L'ingresso al Cempo Sportivo per la manifestazione pomeridiana è fissato in L. 2 personali; militari e ragazzi L. 1.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

100000 lire di merce rubata

(V) La Ditta Giuseppe Coccolo negoziante in manifatture, con avviato e molto bene assortito negozio in piazza Maggiore, la notte del 22 al 23 fu vittima di un audacissimo furto. I ladri forzarono la porta d'entrata, e come furono in negozio indisturbati si misero all'opera svaligiando in gran parte le scansie delle stoffe più fine per uomo e per donna, così da una come dai cassetti, non lasciando neppure gli scampoli, per il considerevole valore approssimativo di centomila lire.

Non v'è dubbio che i ladri fossero provvisti di carro così che facilmente poterono asportare tutto quell'emporio di roba.

Non è difficile da noi compiere siffatte imprese, poichè le nostre contrade restano di notte deserte e Non sarebbe buona cosa di poter istituire nuovamente le Guardia Notturna, per mettere un freno di continui furti che qui da noi vengono perpetrati con tanta audacia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gare sportive e festeggiamenti. — Domenica, 4 luglio la nostra attiva e fiorente Società sportiva Sangiorgina darà una serie di grandi festeggiamenti sportivi e popolari.

Ecco il promettente programma: ore 15: corsa ciclistica di resistenza (Km. 43) = 15.15, corse podistiche di velocità (m. 100 = 16, corsa podistica di resistenza (Km. 7).

Le due prime gare sono libere a tutti i dilettanti, che non vinsero mai primi e secondi premi; la terza è libera a tutti i dilettanti. Ai vincitori son riservati ricchi premi consistenti in medaglie e diplomi.

Ore 17: inaugurazione del campo sportivo. Inaugurazione dello stendardetto sociale offerto da un comitato di cittadine. = 17.30, gara di calcio. = 19 Estrazione d'una lotteria con ricchi premi (fra i quali uno del valore di L. 400, dono della «Sangiorgina» = 20 Grande festa da ballo su ricco padiglione illuminato alla veneziana.

Augurando alla «Sportiva» il miglior successo, confidiamo che il tempo non voglia guastar... le feste, nel caso però, il programma verrebbe integralmente svolto la domenica successiva.

ARTEGNA

Gravissimo infortunio. Una grave disgrazia avveniva ieri nel cantiere di lavoro della nostra cooperativa.

L'operaio Cariso Ravarotti di anni 30, saliva sur una impalcatura.

Parte di questa ad un tratto si staccò, e il povero uomo cadde capofitto. Disgrazia volle poi che un masso, gli precipitasse sopra, fratturandogli il capo. Raccolto dai compagni accorsi, veniva trasportato al vostro ospedale in condizioni gravissime.

BUIA

I risultati della scuola di disegno. — (Min) Abbiamo sott'occhio la relazione della scuola di disegno e ne stalciamo la parte che può interessare il pubblico:

La Scuola di disegno fu aperta il 3 novembre 1915e chiusa il 31 marzo. Gl'inscritti furono 66 e i promossi furono 16 dal primo corso, uno dal secondo e 4 dal terzo.

I giorni di scuola furono 128 e vennero impartite 240 lezioni.

Rivedendo il bilancio finanziario notiamo un attivo L. 1791,50 e un passivo L. 2917,47, restando così uno sbilancio di L. 1125.97.

La Società Operaia Agricola di M. S. superando mille difficoltà di arredamento e sopportando gravi spese, volle che fosse riattivata la Scuola di disegno sebbene l'invasore avesse distrutto tutto il materiale d'arredamento e di insegnamento.

PORDENONE

Affinchè il pubblico sappia. = Con questo titolo abbiamo anche noi ricevuto un comunicato d gli ex allievi della Scuola di Musica. In esso si spiegano le ragioni per cui nel 20 corr. con voto unanime, gli ex allievi medesimi hanno deliberato che nessuno di essi andrà a far parte del corpo musicale se non si confermerà il maestro Alfeo Buia.

In questa decisione gli ex allievi persistono e danno al loro voto questo significato: anche della Presidenza o dei Soci, coloro che dissentono dal loro parere, si ritirino.

Ecco il compito che rimane a costoro. Provvederanno gli allievi a sostituire le quote sottoscritte dai Soci uscenti.

Il comunicato, ch'è in data del 24, conclude con queste parole: «La decisione degli allievi è irrevocabile: *O il Maestro Buia o Nessuno* Una soluzione diversa avrebbe significato la loro adesione, la loro complicità, la loro irriconoscenza verso colui che merita tutta la loro gratitudine, tutto il loro affetto.

«La cittadinanza dirà col suo giudizio se o meno gli allievi siano meritevoli del suo benevolo appoggio.»

DRENCHIA

Un suicidio

Ieri sera verso le 20 il contadino Antonio Trusgnach fu Giovanni d'anni 32, si recava in aperta campagna, e poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di fucile alla testa.

Richiamati dalla detonazione, accorsero alcuni compagni che trovarono il poveretto già cadavere. Si ignorano le cause che spinsero il Trusgnach al disperato passo.

DA GORIZIA

Un uomo legato maciullato dal treno

23. Stamane sulla linea ferroviaria Gorizia-Luccinico fu trovato legato attravesso il binario il cadavere di un operaio con la testa e le gambe sfracellate.

L'autorità ha accertato trattarsi di delitto e stà compiendo attivissime indagini.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione Decreto Legge 19 ottobre 1919, N.o 2214, in vigore dal 1. gennaio c. a. sono soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai d'ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui e siano retribuiti con salario a tempo o a cottimo di quisiasi importo. Sono soggetti pure all'obbligo dell'assicurazione gli impiegati e commessi privati di ambo i sessi i quali abbiano però una retribuzione mensile non superiore alle L. 350.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione soltanto coloro che non hanno compiuto il 15.o anno e coloro che hanno superato il 65.o anno d'età, i lavoranti a domicilio e gli addetti ai servizi domestici, i lavoranti fissi alle dipendenze dello Stato delle Provincie, dei Comuni, degli Enti Morali, delle Ferrovie dello Stato, e delle Ferrovie Secondarie e Tramvie soggette alla legge sull'Equo trattamento.

Responsabile della assicurazione e *del regolare versamento dei contributi è sempre il datore di lavoro.*

Poichè risulta a questa Giunta, che molti datori di lavoro (barbieri negozianti, proprietari di Caffè, Bar Alberghi, Trattorie, Imprese edili, falegnami, fabbri ecc.) si sono sottratti a tale obbligo, si avverte che col 1.o luglio p. v. versanno disposte ispezioni per accertare i contravventori alle norme del sucitato Decreto, i quali, secondo il disposto dell'art. 46, saranno passibile di una multa che può arrivare ad un massimo di L. 10.000.

CORTE D'ASSISE

Gli assassini del profugo e lor manutengoli



AMENDOLA, PROIETTI, CICINELLI, PAPINI, DI GIOVANNI, TREGUA.

Maria Panighel, altra figlia della vittima, riferisce sui denari che aveva il padre in quella sera.

Luigi Panighel, ripete e conferma le dichiarazioni precedenti.

I testi

Gli scatti degli accusati

Comincia l'escussione dei testi.

Capitano dei carabinieri Colantoni Pietro. Quando fu ucciso il Panighel egli era in licenza. Al ritorno, ebbe l'incarico delle indagini.

Questi si rivolsero prima presso la popolazione borghese, poi verso i militari. E questo avenne quando una sera fu sparato un colpo di rivoltella, dal Proietti, e non si potè mai stabilire contro chi. Fu arrestato; e, sorti sospetti, sul pregiudicato e fu vigilato Cicinelli, anche questi fu passato in carcere. Negarono ogni cosa. Ma il Cicinelli, più furbo, comprese che ormai la era finita.

— E un giorno — continua il teste = in cui passavo accanto alla tenda ove egli era ai ferri, mi fece chiamare e mi confessò di sapere che ad assassinare il Panighel erano stati l'Amendola e il Proietti. Anche questi due, messi alle strette, confessarono ... tratato bene dai superiori tutti; e il sentire l'accusa portò vivo dispiacere.

E' mia convinzione che il Cicinelli dovesse saper tutto, perchè la sua narrazione era tanto ricca di particolari da farmi per un momento supporre che lui fosse l'autore materiale dell'assassinio.

Cic. (*Scattando e gesticolando*:) No, no, non dica così! .(*E protesta mugulando parole che non afferiamo*)

Pres. Fate silenzio e non cominciamo!

= Io — continua il teste = ho avuta l'impressione che tutti fossero d'accordo...

Avuta la confessione del Cicinelli, anche il Proietti, come dissi dopo tre sere di continui interrogatori, fini per confessarmi e mi disse anche dove erano i denari. Non potei parlare col Di Giovanni che trovavasi allora in licenza. Lo Stecconi più volte negò, ma poi venne a palesare d'aver egli nascosto il denaro... Egli mi fece l'impressione di essere un giovane traviato... In quanto al Papini, so che fra lui e il Proietti si facevano chiamare cugini.

= E sul Tregua, che sa?

— Niente... Mi sembra ci non averlo neppur interrogato.

= Lei ha fatto indagini se qualcuno di costoro fosse stato a Udine, in quei giorni?

— Si, ma non è risultato nulla in proposito. E non è risultato neppure avessero mandato denaro alle loro famiglie.

Racconta di precedenti tentativi di furto, di vermouth e di vino commessi di concerto dagli imputati prima dell'assassinio.

P. M. Sa niente se nel domani del delitto l'Amendola uscì di casa?...

— No, anzi posso dire che l'Amendola dopo il delitto cambiò carattere e si mostrò, specialmente nel domani, assai abbattuto.

P. M. Chiedo, le parole precise con cui confessò il Proietti?

— La confessione chiara, non si è avuta mai da nessuno; mi sembra che dicesse nel loro gergo: «C'è un colpo da fare».

Sartoretti. E come ha confessato l'Amendola?..

— Tacendo... a tutte le contestazioni non oppose mai nulla: Chi fece una vera ed esplicida confessione, che raccontò tutto, fu il Cicinelli.

Avv. Driussi. Il teste, da quali circostanze deduce l'accusa di concità per lo Stecconi?

— Dal fatto che sapeva che i danari erano frutto del delitto, eppure partecipava alle gozzoviglie, e tentava di nascondere il danaro stesso. Son tutte persone intelligenti, e non si può ritenere che agissero senza comprendere le conseguenze...

Avv. Cent. Tranne l'Amendola...

= Sa, l'Amendola, è il vero tipo di calabrese: chiuso, ma stupido non è mai stato, tanto che un maresciallo che loro sentiranno, se lo aveva assai caro...

Avv. Centazzo. Hanno fatto indagini per sapere quando si è cambiato di abiti il Proietti?..

= Si: Ma se potemmo assodare ch'egli si è cambiato di abiti, non abbiamo rintracciato la giubba macchiata di sangue.

Cent. E per l'Amendola?

= Non mi è risultato che si fosse cambiato.

Stecc. Protesta contro l'apprezzamento del capitano, e spiega quanto ha già detto nel suo interrogatorio.

Rivolgono ancora domande al teste gli avvocati Driussi, Sartoretti, Allatere, Commessatti.

Domandano la parola, Proietti e Cicinelli: ma il presidente non gliela permette.

— Basta... basta.., = ripete egli. E l'udienza è rimandata al pomeriggio.

(*Udienza pomeridiana*)

Continua l'escussione dei testi

Lucchini Bruno soldato, detenuto, da Firenze. L'11 luglio, in carcere l'Amendola lo informò di non aver detto nulla al giudice istruttore, nulla riguardo alle confidenze fatte al Di Giovanni.

Avv. Comessatti: Disse l'Amendola di intimidazioni avute dal Di Giovanni?

= No.

Zandomenico Valentino, maresciallo dei RR. C. si trovava allora a Manzano. Non ricorda che il Panighel, prima di avviarsi ad Oleis, si fosse fermato in qualche osteria del paese. Sa che la casa della vittima era frequentata da soldati bersaglieri.

Maria Nicola fu una delle prime accorse sul luogo del delitto, e vide ad una distanza di cinquanta metri l'orma d'un piede calzato con scarpe che avevano un semicerchio di ferro come quelle in uso nell'esercito austriaco.

Attilio Foscolini, segretario comunale di Manzano, descrive come il Panighel veniva spesso al Municipio a chiedere sussidii e che rimase assai meravigliato quando seppe che gli avevano rubato 5000 lire, poichè lo riteneva sprovvisto di denaro.

Domenico Panighel, fratello della vittima, depone su circostanze generiche.

Redenta Novella fu la prima a scoprire il cadavere, e alla cui vista scappò tutta spaventata.

Elda Franz da Udine, l'orologiaia. Il Panighel è stato da lei, quel giorno a prendere due orologi. Era solo, quando si presentò nel suo negozio.

Armanna Misian da Oleis, incontrò a Udine, nel pomeriggio di quel giorno il Panighel. Era nei pressi del caffè Corazza.

Domenico Jof, ostessa di Manzano ricorda che nel proprio esercizio venivano il Proietti, lo Stecconi, il Cicinelli. Ella non cambiò al Proietti un biglietto da mille lire e uno da cinquecento, perchè temeva fossero falsi. Un'altra sera vide lo Stecconi e il Proietti contare sul tavolo molto denaro. Parlavano nel loro dialetto, e facevano due mucchi che si misero in tasca. Li vide anche stracciare alcuni biglietti.

Pres. (a Proietti) Avete sentito? Quanti denari avete dato allo Stecconi?

— Neppure un soldo. Lo Stecconi mi portò il denaro, io lo contai, e lo intascai tutto io solo.

Gli avv. Bellavitis e Driussi rilevano come questa circostanza della spartizione sia venuta alla luce solo oggi.

Fornasari Filomena, ostessa di Manzano. Nella sua osteria venivano il Proietti, che la teste riconosce per «Gigetto», il Cicinelli, lo Stecconi, il Papini, e sempre pagava il primo.

Cernigoi Maria, ostessa di Manzano, dice anche lei che il Proietti pagava sempre per tutta la compagnia. Uno dei soldati che ora non ricorda le disse, che il Proietti era un capitano degradato, figlio di un banchiere.

Antonio Fornasari, conferma quanto disse la moglie Domenica Zof.

Umberto Fornasari vide tre soldati bersaglieri bruciare soldi sulla strada.

Il presidente chiama per nome Cicinelli, Proietti e Papini, che il ragazzo riconosce per i tre bersaglieri.

Gli avv. Turco e Bellavitis protestano: fare alzare in piedi i tre, osservano, è come indicare al ragazzo la loro identità, e suggerirgli le persone

Cicinelli e Papini protestano essi pure. L'ultimo dice, che in quel giorno il Cicinelli non c'era, e che, anzichè stracciare o bruciare biglietti egli e il Proietti gettarono monete e aranci al bambino. Questi nega.

Sartorio Luigi ex soldato addetto con l'Amendola alla mensa sottufficiali. Depone sul suo carattere, e sugli amici che venivano a trovarlo.

Borgo Girolamo racconta dell'eccitazione dell'Amendola quando rincasò dopo il delitto.

Avv. Cent. Ricorda che qualcuno fosse a chiamarlo in quella sera?..

— Sì; il Proietti, verso le 18

Proietti: Non è vero..

Donda Riccardo di Manzano. Vendette un orologio al Proietti.

Leone Cappello da Manzano. Viaggiò con Panighel, sul treno. V'era molta gente..

Olivo Maria era padrona di casa del Cicinelli e del Proietti; riferisce sui bagordi loro dopo il fatto.

Avv. Commessatti. Conosceva altri soldati, oltre i due suddetti?..

= Non mi pare...

La teste guarda e accenna al Di Giovanni. Questi scatta:

= Non è vero... Ma come, quando mi ha conosciuto?...

Pres. Non facciamo gli occhiacci.. E' inutile: non spaventate neppure le passere...

= Ma che occhiacci !!...

= Eh non dite!.. Vi conosco: sono stato cinque anni in Sicilia...

— Ma che occhiacci !...

— Basta!... Basta!"..

Romanutti Scolastica fu presente alla scena fra l'Amendola e il Proietti quando il primo gettò a terra il bicchiere di vermouth offertogli.

Teresina Biancuzzi, fidanzata dell'Amendola lo conobbe alla mensa. Lo vide dopo il fatto con la mano fasciata, serio e pensieroso.

(*Udienza di stamane*)

Continua l'escussione dei testi

Questa mattina alle ore 9.30 si riprese il dibattimento, contro i sette imputati del delitto di Manzano.

Appena aperta l'udienza viene udito il teste Mitri Francesco, soldato degli alpini, il quale dice di essere stato a bere parecchie volte con gli accusati. Vide che il Proietti teneva nel portafoglio delle carte di grosso taglio.

Viene quindi data lettura delle deposizioni scritte dei testimoni defunti o ammalati che non si poterono interrogare.

Si propongono i quesiti in numero di 120, e l'udienza è rimandata a domani, per le arringhe.

Probabilmente, domani sera a tarda ora avremo il verdetto e la sentenza al più tardi sabato mattina.

I 120 quesiti diventeranno 1200 schede alle quali i giurati risponderanno.

Davanti l'obbiettivo

Gli accusati accolsero con una specie di soddisfazione l'idea d'essere fissati, in un momento così tragico della loro vita, nell'obbiettivo della macchina.

— Datemi una fotografia pure a me... =. diceva il De Giovanni = Voglio portarla a casa.. Voglio tenerla per ricordo.

Lo Stecconi solo si rifiutò e non volle lasciarsi ritrarre insieme con i suoi compagni nel triste destino dell'accusa gravissima.

Il Cicinelli, prima di uscire dalla cella, si fece accuratamente pettinare da Papini, ed a sua volta lisciò poi i capelli neri del compagno, si rassettarono i pantaloni, allargandoli a campana sul ginocchio sopra le fascie. Tutti poi rifiutarono di posare ammanettati.

Quello che rimase indifferente a tutti questi preparativi, fu l'Amendola, che non disse parola ma si appoggiò noncurante alla sbarra come se l'operazione non lo riguardasse affatto.

Gli altri invece cercarono la posizione studiata, ergendosi sulla persona, e sporgendo il fez rosso alla sbarra.

Quando venivano condotti al gabbione, passando dinanzi ad un gruppo di ragazze, venute in qualità di testi, sorrisero e fecero l'occhietto.

In quali condizioni si riapre il Parlamento

Altri forse potrà occuparsi e preoccuparsi di scrutare, oggi che il Parlamento si riapre, in quali condizioni si trovi esso nei riguardi delle divisioni e competizioni di partito; noi vogliamo invece fermare per un momento il pensiero alle condizioni in cui si trova l'Italia, la nazione.

E non è senza preoccupazioni che riguardiamo il complesso del quadro, per quanto la fede che l'Italia supererà felicemente la crisi resti immutata in noi. Sopratutto duole vedere il popolo italiano ancora in preda a convulsioni che nulla possono creare, molto invece possono distruggere; poichè non altro che effetto di «epilessia psichica» possono giudicarsi i fatti di Milano, dove l'odio esplode in singoli episodi a volte selvaggi, come quando si percuotono a sangue perfino mutilati o s'inseguono e oltraggiano donne e giovinette solo perchè manifestano apertamente la loro fede. Le stesse voci di coloro che hanno scatenato questi furori insani e che ora li vorrebbero arginare, non sono più ascoltate, nonostante essi cerchino d'infiorare i moniti tardivi con parole suscitatrici di nuove speranze. Così il manifesto della Camera del Lavoro e della Sezione socialista milanese che invitava alla ripresa del lavoro per ieri, benchè avvertisse che il giorno dei funerali delle vittime tutto il proletariato sarà chiamato ad affermare la riconsacrazione delle proprie promesse, rimase inascoltato, e si colse pretesto dall'essere stato arrestato un noto agitatore — Armando Borghi — per nuovi scioperi, per nuove turbolenze, per nuovi conflitti con un altro morto, con altri feriti... Pare che domani venerdì, il lavoro abbia da essere ripreso: ma per quanto tempo, se ogni giorno c'è quanche nuovo sciopero e l'uno spesso è occasione ed incentivo ad accenderne altri?

Nè le convulsioni sono ristrette a Milano soltanto. Ecco Napoli: sciopero generale di solidarietà coi tramvieri scioperanti — dimostrazioni, conflitti, una quindicina di feriti, un centinaio di arresti... Ecco Belluno: sciopero generale, iniziato, ... tentativo criminoso di far saltare gli acquedotti che alimentano d'acqua la città, col fermo delle lattivendole alle porte così che rimase privo di latte perfino l'Ospedale... Ed altri conflitti si avverarono: in provincia di Reggio Calabria, in quella di Piacenza...

Queste le condizioni dell'Italia interna; mentre ai confini del Tirolo ci sono le velleità dei tedeschi contro i confini assegnati dal trattato di pace — mentre intorno a Vallona, il cui necessario possesso per la sicurezza dell'Adriatico ci è garantito anche dai trattati, s'insorge contro l'Italia e se ne martirizzino i soldati — mentre la Serbia che noi generosamente aiutammo a salvare dall'ultima rovina, torva e cupida insidia ai nostri danni e appetisce terre nostre — mentre i nostri alleati, ... quali abbiamo data con la nostra ... comune vittoria, solo a spizzico ... stentatamente riconoscono i diritti che dai nostri sacrifizi scaturiscono.

Difficili ore, per l'Italia, e ... rendono necessaria, assolutamente necessaria l'opera di tutti, il sacrifizio di tutti per raggiungere la pacificazione sociale, per riprendere ... mente l'arduo cammino di una ... vazione economica e civile alla quale l'Italia deve giungere.

CRONACA CITTADINA

Com'è sorta la voce della militarizzazione dei ferrovieri

Nella sera di ieri si è sparsa la voce che il Governo avesse proceduto alla militarizzazione dei ferrovieri; e tale voce si ripete anche oggi.

Essa ebbe origine da questo fatto. Giunse ieri a Udine un funzionario della Direzione compartimentale di Trieste, dalla quale ora, come si sa, le ferrovie della Provincia sino al Tagliamento dipendono, non facendo più parte come in passato del Compartimento di Venezia se non quelle di là del nostro massimo fiume. Il funzionario in parola portatosi nella stazione richiese l'elenco nominativo di tutti i ferrovieri del Deposito di Udine delle classi che vanno dal 1889 al 1890.

Alla richiesta — naturalmente subito accolta — si diede l'interpretazione che essa sia un primo passo del Governo per militarizzare i ferrovieri, provvedimento che l'on. Nitti altra volta attuò e che sembrerebbe tanto più opportuno ora poichè da quasi due anni il servizio ferroviario subisce continue capricciose e dannosissime interruzioni, ora parziali ora generali.

La voce fu accolta dal pubblico, nel complesso con soddisfazione e anche fra gli stessi ferrovieri, stanchi degli scioperi ai quali molti di essi aderiscono soltanto per paura, anche tra gli stessi ferrovieri trovò approvazioni. Solo una parte di quelli fra essi che sono inscritti nel sindacato pare abbiano intenzione di tenere un'adunanza " per vedere il da farsi » nel caso in cui realmente il Governo intendesse di procedere alla militarizzazione.

Federazione Friulana Cooperative di lavoro. = Sabato alle 10 nella sala delle pubbliche udienze nel Palazzo del Tribunale assemblea straordinaria dei rappresentanti di tutte le Cooperative Federate per discutere modifiche allo statuto, nominare il Consiglio Generale ed i revisori dei Conti e trattare altre cose varie.

Una bella cerimonia alle R. Scuole Normali

Oggi, alle 16, in forma privata, ma non senza solennità, gli studenti consegneranno alla R. Scuole Normali una pergamena per il contegno altamente patriottico tenuto dalle studentesse così durante gli anni di guerra, come nel dopo guerra e ultimamente per Fiume italiana.

La pergamena, verrà consegnata nel salone della palestra, che per l'occasione è stato dagli studenti stessi decorato con bandiere e con fiori.

Parleranno, studenti, quindi studentesse e il direttore delle scuole, cav. uff. prof. Garassini.

Cinquant'anni d'insegnamento

Iersera, con un'intima e simpatica cerimonia, alla quale partecipò anche il Provveditore agli Studi cav. Gentile, il Direttore e gl'insegnanti tutti della Scuola Normale e di Tirocinio, vollero ricordare il cinquantesimo anno d'insegnamento del nostro concittadino prof. G. B. Lenardon. Il Direttore, prof. cav. Garassini, interpretando il sentimento degli intervenuti, rivolse al festeggiato affettuose parole rammentando la esemplare generosa e variamente benefica opera da Lui svolta per tanti anni a favore della scuola della *sua* scuola. Il R. Provveditore aggiunse parole di congratulazione e di lode. Quindi fu presentata al prof. Lenardon un'artistica pergamena, opera gentile dei professori De Carli e Righi, e una somma di denaro da offrirsi ad istituzione di beneficenza preferita dall'egregio e chiaro insegnante.

Pro Bimbi di Fiume

Famiglia co. Antonio di Trento L. 200. — Falcicoli venduti Pro Fiume: Maria de Pup; i-Freschi 5, Carlotta Freschi- Foligno 5, Elisa de Puppi 20, Conte Guido Chigi Saracini di Siena 200, Anna Caratti 5.

Beneficenza

Ospizio Tomadini. — Comune di Udine, per la festa dello Statuto L. 300, cav. don Lodovico Passoni 25, Degano Antonio, per onorare la memoria del padre 10, Biasoni Riccardo 5, Antonini Giacomo in memoria di Giacomo Croattini 5.

Società la Formica. — La piccola Rossana Udina Ridomi, pel 2. suo compleanno, 10.

Per la banda Municipale. — In morte sig.ra Maria Di Donno in Zecca: maestro Mario Mascagni 10, Francesco Lazzari 5, Gio. Batta Zorzi 5.

Rifugio Bambin Gesù. — Teresa Margreth 50.

Pro gioventù cattolica femminile. — Teresa Margreth 50.

Casa di Ricovero. — In morte sig.ra Maria Di Donno in Zecca: Agnese Antonio 5, famiglia dott. Peressini e Castellani 3, Domenico Bevilacqua 2.

Scuola e famiglia. — In morte contessa Lucia de Pace: sig.ne Maria Sardotsch e Lucia Szebernig di Trieste 20.

Opera Nazionale invalidi guerra. — Per onorare la memoria del dott. Spadoni, illustre patriota triestino, cav. Edoardo Tellini 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Eugenia Belgrado, Leonarduzzi Ernesta 5. In morte di Bertoni Giuseppina ved. Borghizzo: Clocchiatti Pietro 10, Ronzoni Francesco 5. In morte di Grillo Marco: Gino Zagato 5, Laura Barbieri 5. In memoria di Coriolano Cescutti, Gino Zagato 5.

La corsa al ribasso
la discesa insperata dai cambi

In tutte le città maggiori d'Italia, si è costituita la « Lega dei consumatori » o Lega per il ribasso, che ha un solo scopo — lodevolissimo scopo — far ribassare i prezzi altissimi, che sono tutt'ora in corso fra noi, prezzi più elevati, che non altrove.

Londa del ribasso cominciò — e i giornali ne parlarono lungamente — in America, quando un grande proprietario di magazzini ebbe la geniale idea di ribassare dall'oggi al domani del 20 per cento tutti gli stocks delle merci, che teneva nei propri depositi. Si dice, che in una settimana abbia incassato 6 milioni di dollari, e che con questo suo gesto, abbia trascinato tutti gli altri a ribassare... E londa del ribasso è, dall'America, passata nell'Inghilterra, poi in Francia, ed ora... si aspetta ancora in Italia.

— Che cosa dovrà ribassare?...

— Tutto = dicono i consumatori, che intanto, stretti in lega, hanno assunto la divisa di:

— Non comperare...

Ritorniamo all'on. Nitti: consumare di meno, produrre di più, quello che che non è necessario, non comperare. E diffatti, altra medicina per guarire i mali che ci affliggono oggi non sembra vi sia.

Per il momento, si effetua la prima parte del programma: non comperare quello che è strettamente necessario.

E' certo che questo atteggiamento dei consumatori potrà influire sul mercato, ma fino ad un certo punto poichè i negozianti non smaltiranno gli stoks posseduti a prezzo inferiore al costo.

Il ribasso deve cominciare venire dai produttori, dalle fabbriche: ed è sicuro che avverrà anche in Italia non foss'altro per la rapida continua discesa dei cambi che porta, automaticamente e inevitabilmente, una diminuzione nei prezzi delle materie prime e delle merz. che l'Italia e costretta ad importare dall'estero.

Queste diminuzioni saranno però sensibili tra qualche mese, quando cioè, verra venduta la produzione nuova. Cessata l'ingorda speculazione dei cambi, si ebbe un ristagno fortissimo negli acquisti, e ciò determinò la discesa che in questi giorni si è notevolmente accentuata.

Ieri, per esempio, alla Borsa di Milano, il franco francese era a 135, quello svizzero a 292, la sterlina a 63 85, il dollaro a 15 85, il marco a 44.50.

A Genova il dollaro fu comperato anche per 1575.

Per trovare questi prezzi bisogna risalire al dicembre 1919. Da allora i cambi erano andati sempre aumentando.

Nel marzo erano già a 135.25 per il franco francese, 314 per quello svizzero, 67.55 per la sterlina, 18.45 per il dollaro, 20.50 per il marco.

Il primo d'aprile, la media, era la seguente: franco francese 140.60, svizzera 368, sterlina 81.90, dollaro 21.30, marco 29 85.

Il 10 d'aprile eravamo già a cifre che si credevano insuperabili: Francia 156.50, Svizzera 430, Londra 96.50, New Work 24.20, Berlino 40.50 e si diceva, in mezzo al pullulare degli scioperi, che all'Italia era riserbato lo stesso destino dell'Austria di vedere la propria moneta scendere col valore a pochi centesimi.

Il 12 aprile, non vi è più quotazione in borsa, presa dal panico; il 13 segna un nuovo aumento: il franco svizzero va a 468, la sterlina a 102, il dollaro a 25,80.

Il 14, comincia il ribasso, che si è andato sempre accentuando, fino a raggiungere le cifre odierne, sopra esposte.

* * *

A Udine non si è costituita finora nessuna Lega di consumatori per aiutare la difesa dei prezzi, per lanciare la parola d'ordine:

— Non comperiamo...

In effetto, però, vi è un ristagno per quasi tutti i generi d'affari, e tranne qualche industria delle più fortunate, o qualche genere di commercio ancora nel periodo migliore, tutto si risente di una certa pesantezza di compre, che noi amiamo interpretare come segno precursore del ribasso da tutti invocato.

Sequestri e denuncie

Nonostante i divieti della legge in città si continuavano a fabbricare clandestinamente paste e dolci. Stamane gli agenti di pubblica sicurezza, organizzarono un servizio speciale di controllo, servizio che fruttò la requisizione di una rilevante quantità di dolciumi.

Vennero messi in contravvenzione i seguenti proprietari di pasticcerie: Ines Zorzi di via Mercerie; Vittorio Tonutti fu Cremasio di via Grazzano, Virginio Carli di via della Posta.

I dolci sequestrati furono distribuiti fra i seguenti Istituti: Collegio Tomadini, Micesio, Renati e Zitelle.

La questione agraria
Un nuovo incidente

Ieri mattina, l'associazione fra Proprietari agrari, recapitava al presidente delle due commissioni (padronale e degli affittuari) una lettera di risposta alle richieste di questi ultimi.

In detta lettera, i proprietari ritenevano che prima di pronunciarsi sulle proposte del comm. Balduccini 60 per cento del ricavato bozzoli e frumento, e delle proposte degli affittuali, 60 per cento del ricavato patate e fagiuoli ai coloni, fosse necessario procedere alle discussioni delle maggiori questioni, e cioè dei contratti di mezzadria e affittanza mista ritenendo le proposte suaccennate di carattere puramente provvisorio.

Le leghe bianche non sembrano disposte ad accettare. Sono perciò in corso degli approcci, tra i loro rappresentanti e il comm. Fabris.

Nel mondo scolastico
Licenziati senza esami.

III.a Normale

Anna Armanni, Asquini Anna, Luigia Bertoli, Elda Coiazzi, Elda Del Piero, Gubiani Maria, Maria Pascoli Valentina Piccolli, Carmela Plozzer, Anna Del Torre, Solidea Del Bianco, Maria Del Col, Gilda Gianfranceschi, Lina Mattioni, Montuzzo Zenaide, Giovanna Picco, Gemma Turolo, Odilia Zancani, Maria Zardini, Collino Cleo Maria, Gattoli Giselda, Alice Gottardo, Ranner Benedetta, Argentina Spizzo, Gina Treppo.

III.a Complementari

Elisa Bierli, Ines Indri, Angelo Mauro, Elisa Mortuzzo, Nerina Moro Obersmi Lidia, Ret Benvenuta, Jone Rossi, Claudia Silvestri, Santina Vatri, Caterina Vidale, Maria Venier, Carmela Vidoni, Pierina Milan, Silvia Ambrosini, Angelina Cartelli, Cesira Ciatter, Delia Colonnello, Elda Cromaz, Gina Driussi, Idilia Ferraro, Ada Maddalena, Teresa Pittoni, Sesler Maria Teresa, Lina Stefanutti.

Promossi senza esami

Dalla I. comp: Anna Antoniutti Lina Biasotti, Rosa Maria Cerri, Petrina Costantini, D'Andrea Paolina, Ada Gagliussi, Alba Tonutti, Valeria Clonbero, Regina Costantini, Venier-Romano Fulvia, Degani Elda, De Giusto Maria, Diminutto Steffanina, Feltrin Elena, Floreani Pierina, Enea Francescutti, Cappello Pierina, Teresa, Molinis, Luigia Moro, Clelia Nonino, Pagnutti Maria Anna fu Santo, Eugenia Quarina, Anna Villoresi.

Promosse dalla II.a complementare

Orsola Balletti, Santa Contardo De Checco Maria, Dell'Angelo Elena, Caterina Nimis, Angelina Trombetta, Elda Benacchio, Vittoria Macuglia, Ines Meneghini, Evelina Polo Vittoria Tessitori, Angela Treppo, Giovanna Zorzi, Marcella Del Piano, Zugolo Norina, Cancianini Elena, Paoluzzi Emma, Picotti Santa, Sandrini Maria, Spizzo Argentina, Zanolo Nicolina.

Scuole Normali

Promosse dalla I.a

Pia Grando, Livia Macuglia, Caterina Madrassi, Teresa Madrassi, Anna Pelizzari, Maria Domenica Pellis, Lucia Piccolo, Maria Selenati, Baleani Micossi Ernesta, Cosivi Norina, Sara De Faccio, Luigia Degano, Elsa De Paulis, Vittoria Driussi.

Missana Annita, Matilde Pitter, Anna Tavano, Caterina Torossi, Maria Vanelli, Gemma Ciotti, Giulia Battileno, Serena Cosattini, Anna Cussigh, Fedora Fibbi, Luigia Giacomelli.

Promossi dalla II.a

Coos Giuseppina, Miani Anna, Beggi Maria, Bianchi Veronica, Cargnelutti Teresa, Fael Rina, Grillo Angela, Marchesi Lea, Marcuzzi Bianca, Tagliavini Maria, Tincolli Cesarina. Zuliani Amelia.

Fachini Lea, Flomentini Maria, Gattoli Wilna, Ligugnana Raffaella, Vaent Erminia.

La carne tutti i giorni

Con ordinanza del Commissario generale agli approvvigionamenti fu abrogato il divieto del consumo della carne nei giorni di giovedì e venerdì e sono state anche autorizzate le autorità comunali a concedere macellazioni straordinarie in attesa dell'aumento di contingentamento stabilito per il prossimo bimestre.

Tassa sulle bottiglie e sulle profumerie. — La Camera di Commercio comunica che per decreto Reale la tassa di bollo non si applica alle damigiane e ai fusti di capacità superiore a cinque litri, contenenti vini e liquori; e la tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali è stabilita in centesimi 15 quando il prezzo di ogni oggetto (tassa non computata) supera lire una, e non lire 1.50.

La fine dello sciopero ferroviario di Milano

Milano, 24. = Ieri, i ferrovieri tennero due comizi. In quello serale, fu votato un ordine del giorno in cui, con le solite frasi apocalistiche e con rebocanti assicurazioni di vittoria, l'invitano i ferrovieri a riprendere il lavoro con oggi mattina.

I ferrovieri avevano domandato al questore il permesso di riprendere il lavoro recandosi in corteo alla stazione; ma fu loro negato; dovranno recarvisi quelli soltanto cui toccherebbe, per turno e alla spicciolata.

Notizie da Cremona recano che anche i ferrovieri di quella rete riprenderanno stamane il lavoro. Il capo stazione Berganzoni rimarrà al proprio posto, solvo a chiedere un trasferimento od un congedo per ragioni di salute, se lo crederà opportuno; ma per parte dei superiori non sarà allontanato dalla stazione che egli regge, neppure per un minuto.

La viltà dei capi socialisti,

Milano 24. — Fu diramato a migliaia di copie un manifesto nel quale viene chiesto ove erano i capi, i responsabili mediati ed immediati, fra i quali in prima fila i dirigenti del Partito socialista ufficiale, mentre nuclei di esaltati e di illusi massacravano e si facevano massacrare.

L'on. Claudio Treves = continua il manifesto = si diede alla latitanza e non si faceva vedere al comizio Armando Borghi, segretario dell'U. S. I. si faceva arrestare ben lontano dal tumulto. L'Anarchico Errico Malatesta si nascondeva dietro il portone ben sprangato di una casa in via Mercato.

Questa doppiezza inconfutabile e miserevole dei capi e tutta una lezione, è purtroppo una sanguinosa lezione per le masse mistificate. In fondo alla strada — conclude il manifesto = alla quale vi si spinge, non c'è maggiore benessere nè maggiore libertà, ma infinita miseria e schiavitù ».

Domenico Del Bianco diretto respon.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine.

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30* — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20* — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) — Pontebba 7.24 — 13.30 — [illegible] — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a. — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14.30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25
Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56
Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50
Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25
Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57
Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30
Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10 — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Udine - Mortegliano - Castions di Strada

Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

Faedis - Udine e viceversa

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria
Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Maiano - Udine e viceversa

Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

Udine - Marano Lagunare

(Recapito Albergo al Friuli)

Partenza da Marano Lagunare: 6
Arrivo a Udine: 8
Partenza da Udine: 16.30
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa

(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
Impresa Macuglia

Partenza da Attimis: 7.20 — 13.
Arrivo a Udine 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Tricesimo - Nimis

Nei giorni festivi
Partenze da Nimis: 9.45 — 13 — 16 19
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 14.20 17.20 — 20.20

Udine - Tolmezzo

(Recapito Albergo Nazionale)
Impresa Rizzo Luigi di Tolmezzo

Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 17